

11 aprile: Con la sentenza n. 116 del 2003 la Corte costituzionale dichiara inammissibile un conflitto d'attribuzione elevato dal tribunale di Caltanissetta nei confronti della Camera dei deputati per una deliberazione in materia d'insindacabilità inerente al deputato Vittorio Sgarbi. La sentenza risolve una questione procedurale con notevoli risvolti sostanziali: la deliberazione parlamentare, risalente al 2000, era stata impugnata e il relativo conflitto era stato dichiarato ammissibile. L'autorità giudiziaria ricorrente, tuttavia, non aveva rispettato i termini per notificare alla controparte il ricorso elevando nuovamente il conflitto e riavviando la procedura contenziosa con la Camera. La Corte ha, con la citata sentenza, considerato necessario risolvere il problema del mancato rispetto dei termini processuali nei conflitti costituzionali affermando che i termini processuali del procedimento avviato hanno natura conformativa, sicché il loro mancato rispetto "consuma" il potere di rivolgersi alla Corte.

12 aprile: Fanno molto discutere alcune dichiarazioni del Presidente del Consiglio rese a margine di un convegno: per quanto riguarda la questione dei cosiddetti "pianisti" il Premier afferma "Non ci vedo nessuno scandalo" tanto "le decisioni sono già state prese altrove", aggiunge inoltre che "bisogna riformare i regolamenti di Camera e Senato" per "snellire" le procedure di approvazione delle leggi. Sulla Carta Costituzionale, troppo "ingessata" a suo dire su questioni vitali come l'impresa, afferma: "Mi sono più volte lamentato del fatto che la nostra Carta costituzionale dia all'impresa pochissimo spazio, circondandola di vincoli. Basti guardare la formulazione dell'art.41, che vi invito a rileggere, e che risente delle implicazioni sovietiche che fanno riferimento proprio alla cultura e alla Costituzione sovietica, da parte dei padri che hanno scritto la Costituzione".

14 aprile: La Camera approva il disegno di legge costituzionale relativo alla cosiddetta "devolution" (AC3461), con 272 voti a favore, 3 contrarie e 7 astenuti (non hanno preso parte al voto oltre ai gruppi del centro-sinistra e di Rifondazione comunista, la componente Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI del gruppo Misto). Poiché non sono stati accolti emendamenti al testo già approvato dal Senato, con la deliberazione della Camera si è, dunque, conclusa la prima delle due letture di cui all'art.138 Cost. .

Conversando con i giornalisti durante i lavori dell'Aula il ministro per le riforme costituzionali e la devoluzione, commentando lo schema di disegno di legge di riforma del titolo V varato dal Consiglio dei ministri l'11 aprile, esprime nuovamente la propria contrarietà all'articolo relativo alla capitale ("così come è scritto, si torna a «Roma ladrona»"). Il ministro ribadisce la proposta di affiancare all'indicazione della capitale quella di altre città vice-capitali.

15 aprile: Il Governo riferisce al Parlamento sull'intervento di emergenza umanitaria in Iraq. Il Senato approva una risoluzione della maggioranza in cui si esprime sostegno alle comunicazioni rese dal Ministro degli esteri e all'invio di un contingente italiano in Iraq. Su tale risoluzione i gruppi DS, Margherita, SDI e Udeur annunciano un'astensione politica (ovvero la non partecipazione al voto), anche se una minoranza del gruppo DS esprime voto contrario. Sono respinte la risoluzione presentata dai gruppi DS, Margherita, SDI e Udeur, nonché quella presentata da Verdi, RC e PDCI Il Senato approva anche una risoluzione presentata dal sen. Andreotti e da altri senatori del gruppo per le autonomie, e respinge quella presentata dal sen. Cossiga.

La Camera, a sua volta, approva la risoluzione della maggioranza sulla quale si registra l'astensione dei deputati della Margherita, dello Sdi, dell'Udeur e della grande maggioranza dei deputati DS. Votano contro Rifondazione comunista, Comunisti italiani, Verdi, nonché taluni deputati DS. La risoluzione dei DS, della Margherita, dello Sdi e dell'Udeur viene votata per parti separate: respinta la prima parte, la seconda viene approvata con l'astensione della maggioranza. E' respinta invece la risoluzione di Rifondazione comunista, Comunisti italiani e Verdi. Vengono inoltre approvate, quasi all'unanimità, tre risoluzioni volte a impegnare il governo ad adoperarsi nel quadro delle iniziative dell'Unesco per ridurre il danno dei saccheggi ai beni culturali dell'Iraq, con particolare riguardo al museo archeologico e alla biblioteca di Baghdad.

16 aprile: Ad Atene vengono firmati i trattati di adesione di dieci paesi che entreranno il 1° maggio 2004 a far parte dell'Unione europea